

Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Domenica 19 marzo 1950

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, via Vittorio Veneto 11 - Telefono 2612 - Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 142
ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostentore 1000 - Semestrale normale L. 350 - Sostentore 550 - Trimestrale normale L. 200 - Sostentore L. 250 - UNA COPIA L. 16 - ARRETRATO L. 20

«Dobbiamo far uscire l'Italia da questa situazione dolorosa. Vogliamo che l'Italia diventi un Paese civile, dove sia sacra la vita dei lavoratori, dove sareo sia il diritto dei cittadini al lavoro, alla libertà, alla pace!».

(Dal discorso del comp. Tonagliati davanti ai Caduti di Modena).

anno VI. - Numero 12

A VENEZIA NUOVO SANGUE E' STATO VERSATO

L'UNANIME SDEGNO DEI LAVORATORI FRIULANI espresso nello sciopero e in grandiose manifestazioni di protesta

Un grande discorso del compagno Beltrame in piazza Libertà. Violenze della polizia nel Cervignanese

Dopo i fatti sanguinosi di Melissa, di Torremaggiore, Montescaglio e di Modena, un altro se ne aggiunge: quello di Marghera.

Anche una volta la polizia, con fredda determinazione, ha aperto il fuoco contro pacifici lavoratori che manifestavano contro la chiusura del loro stabilimento.

Dieci operai sono rimasti feriti e fra essi due versano in condizioni disperate.

La notizia del nuovo crimine che aggiunge un'altra, fosa macchia alla folle politica del governo asserito ai padroni, è stata appresa a Udine con vivissima indignazione da parte di tutti i cittadini, mentre i lavoratori della maggior parte degli stabilimenti abbandonavano il lavoro e si recavano alle sedi dei loro sindacati.

Anche in numerosi centri della provincia l'esecuzione dei lavoratori e di tutti i cittadini, è scoppiata unanime.

L'aggressione di Cervignano

Poco più di un'ora, dopo che era sosparsa la notizia, Fiumicello, Ruda, Campolongo, Aiello e da tutte le dai comuni di Aquileia, Terfrazioni e dalle fabbriche, i lavoratori erano afflitti alla Camera del Lavoro di Cervignano, dove si stava tenuta una riunione dei 53 operai di Torviscosa, accusati dei fatti del 14 luglio.

Presso la C. d. L. si trovavano i compagni Grazia, Gasparotto e Fortuna, della Camera Confederale del Lavoro di Udine i quali dal balcone della Camera del Lavoro prendevano la parola per calmare gli animi e per dare le notizie inerenti ai fatti di Marghera.

Mentre stava parlando il comp. Fortuna, legale della C.d.L., improvvisamente un



Un aspetto dell'imponente manifestazione di Udine

nugolo di poliziotti investiva però, durante la manifestazione violentemente la folla per zone, sono stati costretti a cuotendo e malmenando sel-tornare al deposito in seguendo all'energico intervento di un gruppo di operai e di lavoratori.

Manifestazioni e sospensioni dei lavori si sono avute a Tarcento, a Codroipo, ad Aquileia, a Terzo e in numerose località della provincia.

Abbiamo assistito a scene di bestiale violenza. Perfino alcune donne sono state attestate sotto le percosse, mentre, per le vie della cittadina si iniziava, da parte degli agenti, una vera caccia all'uomo.

Nel frattempo il commissario di P. S. di Cervignano, già resosi tristemente noto tra i lavoratori in numerosi altri episodi, accompagnato da un gruppo di agenti, fece irruzione nei locali della C.d.L. urlando: «Fuori tutti! Chi non esce dalla porta uscirà dalla finestra!».

Il turbolento commissario si ritrovava alla P. S. dopo che gli era stata fatta notare l'illegittimità del suo comportamento.

Egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria per violazione di domicilio, ingiurie e percosse.

La grande manifestazione di Udine

Mercoledì mattina, i lavoratori e i cittadini udinesi hanno espresso la loro esecuzione al governo degli assassini, in una grande manifestazione che si è svolta in Piazza Libertà ed alla quale hanno partecipato parecchie migliaia di persone. Dopo la parola di Ruffini e della socialista Emma Rossi, ha parlato il deputato del P. S. U. on. Zanfagnini il quale ha definite criminali la politica e i metodi del governo.

La parola del comp. Beltrame

Ha preso la parola, successivamente, salutato da un grande applauso, il compagno Gino Beltrame. Egli ha esaminato le profonde ragioni sociali che muovono i lavoratori nelle loro lotte e come a queste lotte si leggono gli interessi di tutta la nazione. Il comp. Beltrame ha poi denunciato l'illegittimità delle repressioni poliziesche contro gli operai, nelle vertenze di lavoro e le gravissime responsabilità del governo sugli episodi sanguinosi come quelli di Venezia.

L'oratore, tra vivissime approvazioni, ha ricordato l'impegno che gli italiani hanno preso davanti ai caduti di

Dal Comune di Ronchis di Udine è pervenuta all'U.D.I. la seguente lettera:

«In relazione alla nota del 15 febbraio u. e. informo che questo Consiglio, nella sua seduta straordinaria del 10 marzo, corrente ha discusso le mozioni da presentare al Parlamento per un impegno di:

Centro e neoclassismo

Il Consiglio dei Sindacati

